



26 giugno 1959: disastro aereo

**Relazione del sindaco olgiatese Carlo Ferrari
inviata il 2 luglio 1959 alla Prefettura di Varese**

Sento il dovere e la necessità di riferire a V.S.Ill.ma quanto segue: Appena ebbi notizia della caduta del velivolo, corsi sul luogo. Il Segretario Comunale, in obbedienza alla Circolare Prefettizia N.3568-Div.Gabinetto del 22.10.1957- aveva avvertito il Centro Soccorso aereo di Linate. Furono subito anche avvertiti i Carabinieri della Competente Stazione di Castellanza ed il Comando Vigili del Fuoco. Sia i Carabinieri, che i Vigili del Fuoco furono pronti ad accorrere: giunto sul posto, ve li trovai già alacremente all'opera. Assistetti alle operazioni di spegnimento (purtroppo senza risultato efficace per i disgraziati viaggiatori) fino a che il Sig.Pretore di Busto Arsizio, giunto sul posto, non dispose (verso le ore 20;30) di lasciare le salme come si trovavano fino l'indomani alle sei. Continuava a diluviare ed io, essendo inzuppato di pioggia, andai a casa per cambiarmi d'abito. Alle ore 4 del mattino seguente, il Segretario Comunale mi avvertì telefonicamente, di aver saputo che il Sig.Procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, aveva detto che sarebbe tornato sul posto verso le ore cinque dello stesso mattino. Accompagnato dal Segretario, alle ore 4,30, tornai sul posto. Mandai a chiamare il Sig. Parroco, allo scopo di accordarmi con lui circa il trasporto e le onoranze funebri da tributare alle salme, che si sarebbero estratte dalle macerie, dopo l'autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria. Il Parroco, venuto alle 7 circa, con mia sorpresa, mi rispose che, ormai, era già stato tutto predisposto, con l'assenso di V.S.Ill.ma e di S.Em. il Cardinale, su iniziativa del Sindaco di Busto Arsizio, Comm.Rossini, nel senso che questi se ne era assunto l'onere e l'onore. La gravità della sciagura, il rispetto dei morti e la presenza di parenti, mi hanno imposto di non fare le mie rimostranze. Sono rimasto sul luogo del disastro, accompagnato dall'Ufficiale Sanitario e dal Segretario Comunale, tutto il giorno, per adempiere al mio dovere di Sindaco, e tenermi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria; ho disposto che l'Ufficiale Sanitario assistesse alla rimozione dei cadaveri; ho organizzato una squadra di cittadini volenterosi che si prestava in ausilio dei veramente ammirevoli militi della Croce Rossa ¹; ho disposto per le accoglienze in Municipio, e per i primi conforti ai parenti dei Caduti; ho disposto, con i mezzi a disposizione, il servizio di smaltimento del traffico che, in questi giorni, per la disgraziata circostanza, fu veramente

¹ Nell'Archivio storico del Comune di Olgiate Olona è conservato pure un *Elenco dei volenterosi che collaborarono nei lavori del 27 giugno 1959*, ossia i componenti la squadra cui accenna il sindaco Ferrari e che si prodigarono con pietà e abnegazione nella tragica emergenza: gli olgiatei Ugo Cerana di Ernesto, Francesco Pigozzi fu Luigi, Silvano Galbersanini fu Giuseppe, Renzo Ciceri di Pietro e Giuseppe Mauri di via Brennero 6a, nonché Giovanni Croci di Busto Arsizio e Oreste Cucchi di Milano (sull'elenco compare "solo per un'ora"). In data 15 luglio 1959 il sindaco inviò a costoro una lettera ufficiale di ringraziamento esprimendo il grazie e la stima dell'Amministrazione comunale.

molto intenso. Il Consiglio Comunale, Minoranza compresa, ha assistito al Rito funebre celebrato nella Basilica di S.Giovanni a Busto, ove erano stati inviati il Gonfalone Municipale ed una corona di fiori. Per espressa volontà dei figli, la salma della Sig.ra Maria Fermi ved.Sacchetti, sorella dello scienziato atomico, è stata, a spese di questo Comune, tumulata nel locale Cimitero. Questa Amministrazione Comunale ha intenzione di erigere un monumento Sacario sul posto della sciagura. Mi incombe, però, l'obbligo di dire a V.S.Ill.ma, che questa popolazione e l'Amministrazione Comunale, pur vedendo apprezzare in tutta la sua pienezza, l'impeto generoso del Sig.Sindaco di Busto Arsizio, commenta sfavorevolmente e con risentimento, il fatto che non sia stato lasciato l'onore al Comune di Olgiate Olona ed alla sua Amministrazione, di adempiere a quanto era nel suo dovere e di sua competenza, in questa dolorosa circostanza. La Chiesa Parrocchiale ed il cimitero di Olgiate sono vastissimi, ed in condizione di accogliere anche un numero pur notevole di salme; e perciò, pur senza voler assolutamente sminuire il grande merito di quanto ha fatto il Comitato costituito appositamente nella Città di Busto, mi consenta, Ill.mo Sig.Prefetto, di ripetere, con questa popolazione, che anche Olgiate avrebbe potuto e saputo adempiere a questo suo pietoso dovere. Voglia credere, Ill.mo Sig.Prefetto, che questa mia doglianza, non è da attribuire solo alla mia - pur giustificata - meraviglia pel fatto che non si sia sentito il capo di un Comune, prima di sottrargli un compito (il fatto che fosse, in quel momento, giustificatamente assente, non ha rilevanza), ma specialmente per il preciso dovere, che credo di avere, di far conoscere alla S.V. Ill.ma, il sentimento di amarezza che il fatto ha prodotto in questa generosa popolazione. Con maggiori ossequi Carlo Ferrari.